

Zona artigianale, doppia tassa eliminata

Abbate soddisfatto: «Abbiamo dimostrato di essere più vicini al pianeta produttivo della nostra città»

CONCETTA BONINI

È stata cancellata per volontà del Consiglio comunale la "doppia tassa" per gli operatori della zona artigianale di Modica. Mercoledì sera il civico consesso ha approvato un atto che - com'è stato più volte ribadito nel corso della seduta - "mette giustizia ad una situazione che si protrarreva da troppo tempo". Nei fatti si è posto rimedio ad una disparità di trattamento che con l'entrata in vigore della Tasi si era venuta a creare per le aziende che operano nella zona artigianale. Queste, infatti, erano soggette al pagamento di un tributo finalizzato alle manutenzioni all'interno dell'area artigianale in ogni caso da pagare insieme alla Tasi. Per evitare che gli operatori pagassero due volte lo stesso tributo, il Comune ha modificato il regolamento così, già con decorrenza dal primo gennaio 2016, le aziende della zona artigianale non

pagheranno più la doppia tassa. "Ringrazio i consiglieri di maggioranza e i pochi consiglieri di opposizione presenti - ha commentato il sindaco Ignazio Abbate dopo la seduta del Consiglio - per aver condiviso un provvedimento che fa giustizia alle rivendicazioni delle imprese presenti nell'area artigianale e delle associazioni di categoria che da tempo chiedevano l'attuazione di questo provvedimento. L'altra sera dopo un lungo iter che è passato attraverso l'approvazione in Giunta dell'atto politico e poi successivamente il percorso nelle varie commissioni consiliari, l'atto è stato approvato all'unanimità con l'immediata esecutività. Cosa che di fatto cancella il tributo già nella voce di bilancio 2016. Quest'atto dimostra, ancora una volta, la vicinanza nei confronti del mondo produttivo della nostra città".

Nel frattempo anche questa settimana sta scorrendo via senza che la Giunta municipale

L'ITER. C'è voluto parecchio tempo prima che si riuscisse a chiudere in maniera specifica il percorso in questione. Per fortuna, per fortuna, l'altra sera l'obiettivo è stato raggiunto grazie all'interessamento che il Comune ha messo in campo.

riesca ad approvare il bilancio di previsione 2016. Il sindaco Ignazio Abbate e il suo assessore al Bilancio Enzo Giannone avevano promesso che questo passaggio si sarebbe concluso entro mercoledì scorso, cosa che non è avvenuta. È ormai pressoché certo - salvo miracoli natalizi - che il 2016 andrà in archivio senza che il Comune riesca ad avere il suo bilancio di previsione per quest'anno. Se all'inizio del suo mandato il sindaco di Modica Ignazio Abbate aveva promesso che lo avrebbe approvato sempre entro gennaio, forse nemmeno lui si aspettava che si sarebbe trattato del gennaio dell'anno successivo, a termini dunque ampiamente scaduti. Anche se il bilancio venisse approvato in questi giorni, calendario alla mano non ci sarebbero comunque i tempi sufficienti per immaginare un'approvazione definitiva entro l'anno tenendo conto del necessario parere dei revisori dei conti e poi dell'esame da parte della commissione bilancio

prima che l'atto approdi in Consiglio comunale, dove peraltro non è ancora stato avviato nemmeno l'esame del Conto consuntivo 2015, che ha già l'approvazione da parte della Giunta e il parere dei revisori. Il 27 dicembre, invece, è prevista la prima seduta del Consiglio comunale per l'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario rimodulato dopo le numerose - e pesanti - osservazioni della Corte dei Conti. Quest'anno l'Amministrazione ha fatto davvero fatica sul fronte degli strumenti finanziari, tenuto conto che l'obbligo normativo di procedere alla rideterminazione dei residui attivi e passivi ha bloccato il consuntivo ma anche determinato un forte aumento del disavanzo complessivo di amministrazione. Il Comune è riuscito almeno a erogare mandati per il corrispettivo di oltre il 40% delle somme dovute dalla ditta Puccia ai dipendenti che hanno firmato la cessione del credito all'Ente di Palazzo S. Domenico.

RICHIESTE. Da tempo le associazioni di categoria, con in testa la Cna territoriale, chiedono di eliminare questo «odioso» balzello suppletivo. Ora, naturalmente, la soddisfazione è notevole perché si è riusciti a raggiungere un risultato importante.

LA DECISIONE DEL TAR

Rete idrica, vince il Comune

m.f.) Il Tar di Catania dà ragione anche nel merito al Comune di Ragusa sulla gara d'appalto relativa ai lavori di rifacimento della rete acquedottistica di via Sant'Anna e nelle vie limitrofe, ritenendo legittima la procedura di aggiudicazione. Con sentenza n. 3321/2016, infatti, il Tar ha rigettato il ricorso proposto contro il Comune di Ragusa, difeso dall'avvocato dell'Ente Sergio Boncoraglio, dall'impresa Muneglia Salvatore che aveva richiesto l'annullamento dell'aggiudicazione.

IMPEGNO DELLA REGIONE. L'assessore Pistorio conferma il crono programma

Rg-Ct, l'anno prossimo prima pietra nel 2018 i lotti ragusani della Sr-Gela

«E siamo ormai pronti all'accordo con Anas per il gestore unico»



ANDREA LODATO

CATANIA. Mentre oltre lo Stretto si celebrava in pompa magna l'inaugurazione di tutta, stavolta tutta, la Salerno-Reggio Calabria, l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Pistorio, consegnava ai colleghi di Giunta a Palermo il documento, firmato con l'Anas, propedeutico alla nascita del gestore unico delle autostrade siciliane. Molto del presente e del futuro del sistema della viabilità nell'Isola ruota attorno all'entrata in scena da protagonista dell'Anas, inutile girarci intorno. Perché il Cas, il consorzio-carrozzone, ha esaurito da tempo fondi e funzione, e per gestire quel che c'è da gestire, completare le opere avviate e iniziare quelle progettate, serve una ben diversa autorevolezza e un peso politico enorme. Anas, appunto.

Ma, partendo da questo taglio di nastro di fronte alla Sicilia, quali opere sarà possibile saldare in termini temporali, alla Sa-Rc? Cioè, chiediamo all'assessore Pistorio, stiamo rispettando il crono programma che la Regione si è imposto?

«Ci stiamo lavorando, con grande impegno. E siamo sicuri che molte scadenze potranno essere rispettate. Stiamo accelerando i tempi per arrivare alla nascita del gestore unico del sistema autostradale, innanzitutto. Dal 1° gennaio l'Anas assumerà la direzione dei lavori della Siracusa-Gela per i lotti del Ragusano. Ciò perché adesso si utilizzeranno risorse statali per l'avanzamento dei lavori e così accorceremo la filiera e si potrà spedire più celermente e senza incertezze. Peraltro quei timori che c'erano stati per i lavori, sul rischio di stop o ritardi, di fatto sono superati».

E qui possiamo dare la prima scadenza,

segnare nel calendario la fine del 2018, data in cui questi tre lotti dovrebbero essere completati. Ma l'assessore ha lavorato per una scadenza che potrebbe arrivare già nell'autunno del 2017, il primo cantiere della Ragusa-Catania.

«Abbiamo avuto un incontro importante con il promotore che si è impegnato a consegnare il progetto esecutivo entro giugno. Questo significa che se non sorgeranno ostacoli in Conferenza dei servizi, nell'autunno del prossimo anno potremmo avere

nella zona di Lentini i primi cantieri».

La Regione promette di fare per intero la sua parte e spingere sull'acceleratore in sede di Conferenza dei servizi. La prima pietra della nuova Ragusa-Catania sarebbe davvero un altro miracolo, dopo i tempi di attesa biblici vissuti. Terza data, la metà del 2019. «I lavori sulla Agrigento-Caltanissetta vanno avanti e potrebbero anche essere rispettati i tempi previsti ed avere entro il 2019 tutta operativa questa importante arteria. Tre date - dice ancora l'assessore - che potrebbero segnare davvero una svolta per il sistema dei trasporti su strada in Sicilia».

Tre grandi opere che, gioco forza, vanno a unirsi non solo simbolicamente alla Salerno-Reggio Calabria e che, spiega Pistorio, impongono anche scelte di prospettiva. La prima delle quali riguarda la Tangenziale di Catania.

«Con la Ragusa-Catania, con il completamento della Catania-Siracusa-Gela sino a Modica, ma anche con un traffico più veloce che da Agrigento e Caltanissetta potrebbe puntare sul versante orientale della Sicilia, diventa indispensabile la terza corsia della tangenziale. Abbiamo già una dotazione di 250 milioni e contiamo di procedere rapidamente per definire un piano ed un progetto per dotare la tangenziale della terza corsia».

Nel frattempo il 2017 sarà anche l'anno degli investimenti dell'Anas per trasformare la Catania-Palermo in una vera autostrada, con interventi che arriveranno a 850 milioni, così come si lavorerà tanto per rendere percorribile la Messina-Catania, eliminando anche la frana di Letojanni. E questo di gran carriera, perché tutto dovrà essere a posto prima del G7. Vertice che non prevede percorsi di guerra.

«La Sac predisporrà nuovo piano tariffario»

CATANIA. La Sac, società di gestione dell'aeroporto di Catania, dovrà predisporre una nuova proposta tariffaria, utilizzando i dati dell'esercizio 2015. Lo ha stabilito l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (Art), che ha disposto, si legge in una nota, «la chiusura per improcedibilità dell'iter avviato a maggio per la verifica della conformità ai Modelli di regolazione della proposta di revisione dei diritti aeroportuali di Fontanarossa per il periodo tariffario 2016-2019». La Sac aveva utilizzato il 2014 come anno base per la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali. L'Art ha invece ritenuto che Sac debba predisporre una nuova proposta tariffaria utilizzando i dati della contabilità regolatoria dell'esercizio 2015.

SULLA A19
«L'Anas - spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Pistorio - ha programmato massicci investimenti per l'autostrada Catania-Palermo. Già partito il piano che prevede interventi per quasi 100 milioni, ma alla fine l'Anas arriverà a spendere 850 milioni per modernizzare questa autostrada».